

SCHEMA DI SICUREZZA GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL) - BUTANO

| Articolo | Butano | Mix Butano/Propano | Mix Butano/Propano/Propilene |
|----------|--------|-----------------------|---------------------------------|
| PL880 | 190gr | | |



SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1. Identificazione del prodotto

Il G.P.L. butano è un idrocarburo gassoso in miscela liquefatta. Viene impiegato per molti usi; i più comuni sono:

- combustibile per usi domestico ed industriale, carburante per motori a combustione interna, petrolchimici, propellenti, espandenti, refrigeranti.

| | |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| Nome del prodotto | : BUTANO* |
| Nomi commerciali o sinonimi | : BUTANO** – MISCELA A, A01, A02, A0 |
| Numero CAS | : 68476-40-4 |
| Indice CE | : 649-199-00-1 |
| Numero CE | : 270-681-9 |
| Numero ONU | : 2037 |
| Numero REACH | : NA*** |

Note.:

- *- Nell'EINECS e nell'ELINCS sono identificate numerose sostanze definite come "gas di petrolio", che si differenziano soprattutto in funzione della loro origine. Le loro proprietà e caratteristiche sono generalmente analoghe e sono, conseguentemente, soggette alle stesse esigenze di classificazione ed etichettatura. L'identificazione del prodotto e la scelta della rubrica più appropriata è compito del produttore/importatore.
- ** - I nomi commerciali e sinonimi riportati sono mutuati dalle normative internazionali per il trasporto di merci pericolose. Per le sostanze suddette, rubricate sotto UN 1965, IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S., i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:
 - o BUTANO per le MISCELE A, A01, A02 e A0
- *** Il BUTANO è esente dalla registrazione secondo allegato V del regolamento REACH 1907/2006 CE

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza e usi sconsigliati.

Gli usi più comuni sono:

combustibile per usi domestici, industriali ed agricoli, carburante per motori a combustione interna, propellenti, espandenti, refrigeranti.

(secondo Decreto Ministero Sanità del 7 Settembre 2002, Regolamento 1272/2008, Regolamento 453/2010, Regolamento ADR 2013 e 2012:En417)

Prodotto: Cartucce Gas contenenti GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO
(data di 1° compilazione gennaio 2003; edizione agg. VIII – Gennaio 2013)

MSDS cartucce ITA – em.gen 03: agg.VIII Gen 13

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore – distributore: Plein Air International S.r.l.

Indirizzo completo: via Prampolini 1/Q, 43044 Lemignano di Collecchio, Parma, Italy –

Telefono: +39 0521 9571111

Contatto responsabile della SDS: info@walkover.it

1.4. Numero telefonico di emergenza:

+39 0521 9571111 (funzionante dalle ore 8.00 alle ore 13)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza

Classificazione della sostanza secondo la direttiva 67/548/CEE:

- **F+**,
R 12 Estremamente infiammabile

Classificazione risultante dall'applicazione del Regolamento 1272/2008

- Codici di classe e categoria di pericolo:
Press. Gas Gas sotto pressione
Flam. Gas 1 Gas infiammabile Cat.1
Carc. 1A
Muta. 1B

ATTENZIONE:

- **le classificazioni Carc. 1A e Muta. 1B non sono necessarie, in forza della Nota K, per le sostanze che contengono meno dello 0,1% di 1.3-Butadiene peso/peso. Se la sostanza non è classificata come cancerogena o mutagena, devono almeno figurare i consigli di prudenza (P102-) P210- P403.**
- **In conseguenza di quanto sopra, di seguito la Scheda tratta unicamente delle sostanze non classificate cancerogene e mutagene.**

Codici di indicazioni di pericolo:

H220

H280

Indicazioni di pericolo e frasi H

pericolo

H220: gas altamente infiammabile

H280: contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

P102: tenere fuori dalla portata dei bambini

P210: tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare

P410+P403: Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari.

PLEIN AIR INTERNATIONAL SRL

SEDE E STABILIMENTO VIA CAVO 8/10 41037 CIVIDALE DI MIRANDOLA (MO)

UFFICI AMMINISTRATIVI VIA PRAMPOLINI 1/Q 43044 LEMIGNANO DI COLLECCHIO - PARMA

TEL 0521/957111 fax 0521/957195

(secondo Decreto Ministero Sanità del 7 Settembre 2002, Regolamento 1272/2008, Regolamento 453/2010, Regolamento ADR 2013 e 2012:En417)

Prodotto: Cartucce Gas contenenti GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO
(data di 1° compilazione gennaio 2003; edizione agg. VIII – Gennaio 2013)

MSDS cartucce ITA – em.gen 03: agg.VIII Gen 13

P377 - In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.

P381 - Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.

2.2. Elementi dell'etichetta

L'etichettatura per la sostanza, imballata in bombole ricaricabili o in cartucce non ricaricabili conformi alla EN 417, si compone dei seguenti elementi *:



GHS 02

(Gas infiammabili, categoria di pericolo1)

Nota

* L'etichettatura è semplificata in forza della deroga di cui all'Allegato 1, Sezione 1.3.2.1 del Regolamento 1272/08.

2.3. Altri pericoli

Nelle prescritte condizioni di stoccaggio e d'uso il prodotto non presenta rischi per gli utilizzatori. Di seguito si forniscono informazioni su altre condizioni di pericolo che, pur non determinando la classificazione della sostanza, possono contribuire al pericolo generale della sostanza:

- l'accumulo di vapori in ambienti confinati può formare miscela esplosiva con l'aria specialmente in ambienti chiusi o dentro recipienti vuoti, non bonificati;
- l'accumulo di vapori in ambienti confinati può produrre asfissia (per carenza di ossigeno);
- i vapori sono invisibili anche se l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida;
- i vapori hanno densità superiore all'aria e tendono a ristagnare in prossimità del suolo,
- il contatto con il liquido può provocare gravi lesioni da congelamento alla cute e agli occhi;
- La combustione produce CO₂ (anidride carbonica), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione/scarico dei fumi, può produrre CO (monossido di carbonio), gas fortemente tossico;
- Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio, in caso di incendio) provoca un notevole aumento di volume del liquido e di pressione, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze:

| | |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| Nome del prodotto | : Idrocarburi, C3-4, GAS DI PETROLIO |
| Nomi commerciali o sinonimi | : BUTANO – MISCELA A, A01, A02, A0 |
| Numero CAS | : 68476-40-4 |
| Indice CE | : 649-199-00-1 |
| Numero CE | : 270-681-9 |

La sostanza identificata come Butano Commerciale è un Gas di Petrolio Liquefatto (GPL) derivato dalla distillazione e lavorazione del petrolio o da pozzo di estrazione per separazione dal gas naturale o da alcuni processi chimici.

Nella composizione commerciale può contenere piccole quantità di altri idrocarburi saturi (propano, isobutano e pentano) o insaturi (butene). Non contiene 1.3 butadiene in quantità maggiore a 0,1%.

Il Butano nella composizione commerciale può contenere piccole quantità di altri idrocarburi saturi (etano, isobutano e pentano) o insaturi (propilene e buteni) che non presentano pericoli diversi da quelli caratteristici della sostanza indicati sezione 2.

Non contiene 1.3 butadiene in quantità superiore a 0,1%.

A livello di impurezze ed additivi, se destinato alla combustione contiene un prodotto denaturante, a base di acetilacetone, nella misura di 4 g ogni 100 kg di GPL, come stabilito dal D.M. 21.3.1996 del Ministero delle Finanze.

Il GPL può, inoltre, contenere un prodotto odorizzante a base di tertbutilmercaptano, al fine di renderne rilevabile la presenza già a concentrazioni inferiori al L.I.E., ai sensi della Legge 6.12.1971, n. 1083.

L'odorizzazione del gas deve essere realizzata secondo la norma UNI 7133 (gas combustibili) e secondo UNI EN 589 (GPL per autotrazione).

I prodotti suddetti sono comunque presenti in concentrazioni inferiori ai limiti prescritti.

3.2. Miscele:

Non applicabile

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di:

- Inalazione (fase gassosa):
 - allontanare l'infortunato dalla zona inquinata;
 - sottoporre immediatamente l'infortunato a cure mediche qualora vi siano sintomi attribuiti ad inalazione di vapori;
 - praticare la respirazione artificiale nel caso l'infortunato abbia serie difficoltà di respirazione.
- Contatto con la pelle (fase liquida):
 - irrigare con acqua la zona cutanea interessata; togliere con cautela gli indumenti e irrigare abbondantemente la parte lesa con acqua.
 - ricorrere al medico per il trattamento di eventuali lesioni da freddo.
- Contatto con gli occhi (fase liquida):

- irrigare abbondantemente con acqua a palpebre ben aperte; ricorrere al più presto ad un medico specialista.
- Ingestione:
 - non applicabile.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Incendi di Butano di piccola entità possono essere spenti con estintori adatti per fuochi di classe C, ad esempio del tipo a polvere chimica o del tipo ad anidride carbonica.

Non sono adeguati ai fuochi di Butano gli estintori ad acqua o a schiuma.

L'impiego di estintori a polvere chimica e ad anidride carbonica è indicato anche per lo spegnimento di incendi coinvolgenti il mezzo di trasporto.

5.2. Pericoli speciali derivati dalla sostanza

La combustione della sostanza produce anidride carbonica (CO₂), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione può produrre fumi tossici di monossido di carbonio (CO).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non spegnere un incendio se non si è sicuri di poter intercettare il flusso del gas.

E' preferibile avere un rilascio incendiato anziché una nuvola di gas che si espande e può trovare una fonte di accensione.

Raffreddare con acqua bombole e serbatoi investiti dal fuoco per evitarne il surriscaldamento (con conseguente possibilità di scoppio).

Rilasci incendiati di notevole entità, quando non si riesce a spegnerli mediante intercettazione del flusso del gas, vanno ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di idranti a getto frazionato.

Usare acqua nebulizzata o a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas.

L'equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio deve prevedere caschi, visiere, guanti e, nei casi più gravi, tute antincendio ed autorespiratori.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenze.

- Non usare apparecchiature elettriche se non a sicurezza (ad es., antideflagranti);
- bloccare il rilascio all'origine se è possibile farlo senza rischio;
- evitare il contatto del liquido con la pelle e con gli occhi.

6.1.1. Per chi non interviene direttamente.

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze, si raccomanda di :

- indossare indumenti antistatici in cotone o in lana e scarpe antistatiche. Evitare i tessuti sintetici;
- rimuovere le fonti di accensioni e predisporre un'adeguata ventilazione;
- isolare l'area di pericolo ed evacuare l'area stessa;
- impedire che il gas invada luoghi ribassati (es.: chiusini, cantine, ecc.), tenendo presente che i vapori sono più pesanti dell'aria;
- informare le Autorità competenti in accordo con i piani per l'emergenza.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze, si raccomanda di:

- indossare indumenti antistatici in cotone o in lana a protezione totale del tronco e degli arti;
- proteggere gli occhi con occhiali o visiera;
- indossare scarpe antistatiche;
- proteggere le mani con guanti adeguati.

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze, si raccomanda di:

- Non permettere l'introduzione del prodotto nelle acque di scarico e nei corsi d'acqua.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

- Contenere la fuoriuscita – ventilare l'area e permettere l'evaporazione del prodotto.
- Smaltire i rifiuti in modo sicuro.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per Manipolazione

- Evitare le dispersioni in atmosfera;
- Movimentare il prodotto con sistemi a circuito chiuso;
- Operare in luoghi ben ventilati;
- Non operare in presenza di fonti di accensione;
- Usare attrezzi antiscintilla.
- Curare la corretta messa a terra delle apparecchiature e prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche durante le operazioni di travaso e di imbottigliamento;

Ai fini igienici si raccomanda:

- Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro;
- Lavare le mani dopo l'uso;
- Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Precauzioni per Immagazzinamento

- I depositi, gli stabilimenti di imbottigliamento e travaso devono essere progettati, realizzati e gestiti secondo le specifiche regole tecniche di prevenzione incendi emanate dal Ministero dell'Interno e le norme tecniche prodotte dal CIG e pubblicate dall'UNI.
- Nelle zone classificate secondo la Direttiva ATEX, impiegare apparecchiature ed impianti elettrici a sicurezza, in esecuzione Ex, gruppo II G, classe di temperatura non inferiore a T2.
- I serbatoi fissi, come attrezzature a pressione, devono rispettare i requisiti previsti dalla direttiva 97/23/CE (PED) ed essere sottoposti a verifica periodica.
- I recipienti mobili (bombole, fusti, autobotti, ecc.) devono rispettare i requisiti previsti dalla direttiva 2010/35/CE (TPED) e dalle norme ADR in vigore
- Non immagazzinare con gas ossidanti.

7.3 Usi finali specifici

L'immagazzinamento e la manipolazione di prodotto destinato all'uso per accendini, ricariche di accendini, aerosol e cartucce a gas con i relativi contenitori devono rispettare le norme ADR, in particolare le istruzioni di imballaggio P003.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Le concentrazioni pericolose per inalazione professionale, oltre le quali è prevedibile un danno da esposizione sono riprese dal documento della ACGIH "Threshold Limit Value (TLV's) for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices (BEI's), edizione 2006.

TLV-TWA : 1000 ppm *

Concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di 8 ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i lavoratori possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

** I TLV specifici per il GPL sono stati rimossi nel 2004. Il valore tabulato, in conformità con l'aggiornamento 2006, fa riferimento a "Idrocarburi alifatici: Alcani [C1-C4]".*

8.2 Controlli dell'esposizione.

a) Protezione degli occhi/volto

Usare occhiali di sicurezza, visiere, schermi facciali a protezione da spruzzi di liquido.

b) Protezione della pelle

Usare indumenti antistatici completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori.

Protezione delle mani

Usare guanti in pelle/crosta e disporre di guanti termoisolanti con protezione dell'avambraccio (alla moschettiera) per eventuale emergenza.

c) Protezione respiratoria

In caso di interventi in luoghi con presenza di gas, usare autorespiratori;

d) Pericoli termici

Contro i pericoli di ustioni da freddo per getto di liquido, usare visiere o schermi facciali, guanti termoisolanti e indumenti a copertura completa del tronco e degli arti

Controlli dell'esposizione ambientale

Non vi sono evidenze in materia.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| | |
|---|--|
| Stato fisico stabilizzato: | gas liquefatto a pressione |
| Colore: | incoloro |
| Odore: | caratteristico, sgradevole e costante; odorizzato per uso combustione o autotrazione (1) |
| Soglia olfattiva | 0,2 ÷ 0,4% con odorizzante |
| PH: | NA |
| Massa volumica del liquido a 15° C, in Kg/l: | 0,584 (butano), (metodo ASTM D 1657) |
| Massa volumica del vapore a 15° C, in Kg/m ³ | 2,45 (butano) |
| Densità relativa all'aria (fase vapore) | 2,0 (butano) |
| Tensione di vapore (ass.) a 15°C, in bar: | 1,8 (butano), (metodo ASTM D 1267) |
| Punto di ebollizione in °C: | -0,5 (butano) |
| Punto di fusione in °C: | - 138 (butano) |
| Punto di infiammabilità, in °C: | - 60 (butano) |
| Temperatura di autoaccensione, in °C: | 405 (butano) |
| Punto critico, in °C: | 151 (butano) |
| Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria, % in volume | Inferiore: 1,86 Superiore: 8,41 |
| Solubilità in acqua: | trascurabile |
| ** Viscosità dinamica del liquido, in Pa x s | 17x10 ⁻⁵ (butano) |

9.2 Altre informazioni

| | |
|--|--|
| ** Conducibilità termica in fase liquida a 15°C in W/m x °C: | da 13 x 10 ⁻² a 22 x 10 ⁻² |
| *** Conducibilità elettrica in fase liquida (a 0° ÷ 20°C) in Ω ⁻¹ x m ⁻¹ | 1 ÷ 5 x 10 ⁻¹² (butano) |
| Idoneità materiali: | Scioglie i grassi e attacca la gomma naturale Non corrode i materiali metallici |
| Solventi: | metanolo, etanolo, etere |

Note:

** Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)

*** Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)

(1) Quando non sufficientemente odorosi, i GPL vengono odorizzati allo scopo di consentirne il rilevamento olfattivo prima del raggiungimento di concentrazioni pericolose in caso di dispersioni in aria. (legge 6.12.1971, n. 1083, e norma UNI 7133).

SEZIONE 10: STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Può formare miscele esplosive in miscela con aria

10.2 Stabilità chimica

Non si evidenziano condizioni di instabilità.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non si evidenziano condizioni che possano dar luogo a reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il forte riscaldamento del prodotto e dei contenitori.

Evitare la rapida decompressione dei contenitori in quanto genera forte raffreddamento, con temperature anche molto minori di 0°C.

10.5 Materiali incompatibili

Incompatibile con agenti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di innesco, brucia con reazione esotermica e produzione di ossidi di carbonio (CO₂, CO)

Non si evidenzia la possibilità di degradazione con formazione di prodotti instabili.

Non si evidenzia la necessità di stabilizzanti.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Prodotto leggermente inebriante che a elevate concentrazioni può causare asfissia.

Non esistono evidenze relative ai seguenti effetti:

- tossicità cronica
- potere sensibilizzante
- cancerogenesi
- mutagenesi
- teratogenesi

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

12.2 Persistenza e degradabilità

12.3 Potenziale di bioaccumulo

12.4 Mobilità nel suolo

Non sono disponibili dati di ecotossicità e di biodegradabilità a causa dell'elevata volatilità del prodotto che, non persistendo nel mezzo acquoso, non consente di portare a termine i test.-

Il prodotto rilasciato in grandi quantità nell'ambiente può aumentare il contenuto nell'aria di composti volatili organici (VOC).

Sono quindi da evitare i rilasci, effettuando la movimentazione a ciclo chiuso.

(secondo Decreto Ministero Sanità del 7 Settembre 2002, Regolamento 1272/2008, Regolamento 453/2010, Regolamento ADR 2013 e 2012:En417)

Prodotto: Cartucce Gas contenenti GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO
(data di 1° compilazione gennaio 2003; edizione agg. VIII – Gennaio 2013)

MSDS cartucce ITA – em.gen 03: agg.VIII Gen 13

Il prodotto risulta classificato in classe di pericolo “0 – generalmente non inquinante delle acque” – (fonti BASF e HUELS – IUCLID, Existing Chemicals – 1996)
Potenziale di riduzione dell’ozono (O.D.P.) = 0 (zero)
Non miscibile in acqua.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodo di trattamento dei rifiuti

Prendere tutte le misure necessarie per evitare la dispersione di prodotto in atmosfera.

Non smaltire la sostanza nelle fognature e nell’ambiente.

Non smaltire attraverso le acque reflue.

In caso di smaltimento di prodotto per emergenza, se ne consiglia la combustione sotto controllo di tecnico qualificato.

Non disperdere il contenitore nell’ambiente dopo l’uso ma smaltire i rifiuti in accordo con la legislazione vigente.

Maneggiare i contenitori vuoti con attenzione; i residui di vapori di butano possono essere infiammabili. Non mettere sotto pressione, tagliare, saldare, forare, frantumare i contenitori.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

UN2037: Recipienti di piccola capacità contenenti gas (cartucce di gas)

14.2 Nome di spedizione dell’ONU

UN2037: Recipienti di piccola capacità contenenti gas (cartucce di gas)

14.3 Classe di pericolo connesso al trasporto

Classe 2
Codice di classificazione 5F
Etichette di pericolo 2.1

14.4 Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5 Pericoli per l’ambiente

Il trasporto per via mare è sottoposto alle norme I.M.D.G., Divisione 2.1, rubricato sotto UN 2037: Recipienti di piccola capacità contenenti gas (cartucce di gas)

La sostanza non è pericolosa per l’ambiente.

Il trasporto per via aerea è sottoposto alle norme I.C.A.O. / I.A.T.A., Divisione 2.1, rubricato sotto UN 2037: Recipienti di piccola capacità contenenti gas (cartucce di gas)

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Prima di iniziare il trasporto di bombole:

Accertare che il carico sia ben assicurato;

Accertare che il rubinetto sia chiuso a tenuta;

Accertare che il tappo sia correttamente applicato sull’uscita del rubinetto.

(secondo Decreto Ministero Sanità del 7 Settembre 2002, Regolamento 1272/2008, Regolamento 453/2010, Regolamento ADR 2013 e 2012:En417)

Prodotto: Cartucce Gas contenenti GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO
(data di 1° compilazione gennaio 2003; edizione agg. VIII – Gennaio 2013)

MSDS cartucce ITA – em.gen 03: agg.VIII Gen 13



Etichetta trasporto: 2.1

In alternativa, simbolo (fiamma e numero) nero o bianco su fondo rosso.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute , sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza:

- D.Lgs 17 agosto 1999, n. 334 “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”
- D.Lgs 21 settembre 2005, n. 238 “Attuazione della direttiva 2003/105/CE che modifica la direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”
- Decreto 9 agosto 2000 “Linee guida per l’attuazione del sistema di gestione della sicurezza” (Min. Ambiente)
- Decreto 26 maggio 2009, n. 138 “Regolamento recante la disciplina delle forme di consultazione del personale che lavora nello stabilimento sui piani di emergenza interni, ai sensi dell’art. 11, comma 5, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n.334.” (Min. A.T.T.M.)
- Decreto 24 luglio 2009, n. 139 “Regolamento recante la disciplina delle forme di consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterni, ai sensi dell’art. 20, comma 6, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n.334.” (Min. A.T.T.M.)
- D.M. 13 ottobre 1994 “Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l’installazione e l’esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m³ e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg”, e s.m.i. (Min. Interno)
- Decreto 14 maggio 2004 “Regola tecnica di prevenzione incendi per l’installazione e l’esercizio dei depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m³.” (Min. Interno)
- Circolare 20 settembre 1956, n. 74 del Ministero dell’Interno, per le seguenti parti:
 - Parte Seconda “Norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio dei depositi di GPL in bombole, fino a 5.000 kg”
 - Parte Terza “Norme di sicurezza per le rivendite di GPL, fino a 70 kg”
 - Parte Quarta “Norme di sicurezza per gli impianti centralizzati di distribuzione di GPL in bombole, per usi civili, fino a 2.000kg”
- D.Lgs 12 Giugno 2012, n. 78 “Attuazione delle direttive 2010/35/CE, in materia di attrezzature a pressione trasportabili”

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non risultano evidenze in proposito.

(secondo Decreto Ministero Sanità del 7 Settembre 2002, Regolamento 1272/2008, Regolamento 453/2010, Regolamento ADR 2013 e 2012:En417)

Prodotto: Cartucce Gas contenenti GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO
(data di 1° compilazione gennaio 2003; edizione agg. VIII – Gennaio 2013)

MSDS cartucce ITA – em.gen 03: agg.VIII Gen 13

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge.

Di seguito vengono elencate le più importanti norme di legge e regole tecniche contenenti disposizioni in materia.

D.M. 13.10.1994 (Min. Interno), Titolo XIII, punto 13.1 "Personale"

Decreto 15.5.1996 (Min. Ambiente) "Procedure e norme tecniche di sicurezza nello svolgimento delle attività di travaso (di GPL) di autobotti e ferrocisterne"

D.M. 10.3.1998 (Min. Interno) "Obbligo di formare e addestrare gli addetti alle squadre antincendio e alla gestione delle emergenze per tutte le attività soggette a certificato di prevenzione incendi"

D.M. 16.3.1998 (Min. Ambiente) "Modalità per l'informazione, l'addestramento e l'equipaggiamento dei lavoratori *in situ*".

ADR 2013, Parte 1,

- Capitolo 1.3 "Formazione delle persone addette al trasporto di merci pericolose"
- Capitolo 1.4 "Obblighi di sicurezza degli operatori"
- Capitolo 1.10 "Disposizioni concernenti la sicurezza"

Legenda – Abbreviazioni e acronimi

| | |
|---------|--|
| ACGIH | American Conference of Governmental Industrial Hygienists (USA); |
| ADR | Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada; |
| CLP | Classification, labelling and packaging; |
| D | Decreto; |
| D.M. | Decreto ministeriale; |
| D.Lgs | Decreto legislativo; |
| Circ. | Circolare |
| Min. | Ministero |
| RID | Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose per ferrovia; |
| TLV-TWA | Concentrazione media ponderata per giornata lavorativa di 8 ore e 40 ore settimanali (esposizione cronica) |

Fonti dei dati utilizzati:

Handbook butane-propane gases - Denny, Luxon and Hall (4th ed. 1962)

Engineering Data Book – Gas Processors Suppliers Association (fifth revision, 1981)

Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)

Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)

ECB - ESIS - European Chemicals Substances Information System

ACGIH "Threshold Limit Value (TLV's) for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices (BEI's), ediz. 2006.

SCHEDA DI SICUREZZA

(secondo Decreto Ministero Sanità del 7 Settembre 2002, Regolamento 1272/2008, Regolamento 453/2010, Regolamento ADR 2013 e 2012:En417)

Prodotto: Cartucce Gas contenenti GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO
(data di 1° compilazione gennaio 2003; edizione agg. VIII – Gennaio 2013)

MSDS cartucce ITA – em.gen 03: agg.VIII Gen 13

N.d.R.

La presente Scheda è redatta in conformità al Regolamento (CE) 1272/2008, al Regolamento (UE) n. 453/2010 del 20 maggio 2010 e al Regolamento 1907/2006 REACH del 18 dicembre 2006.

Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono solo al prodotto identificato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri o per usi diversi da quelli previsti.

Le informazioni contenute nella presente Scheda sono basate sulle conoscenze in nostro possesso alla data 01 Gennaio 2013.

Gli utilizzatori a valle ed i distributori destinatari della presente Scheda devono predisporre la propria scheda di dati di sicurezza sulla base degli scenari e delle informazioni pertinenti.